

## LA FRATERNITÀ È IL MESSAGGIO PROPRIO DEL VANGELO

(P. Gigi Maccalli)

**Martedì scorso abbiamo vissuto un giorno 17 diverso dagli altri. In Cattedrale, durante una Messa celebrata dal Vescovo, Padre Gigi Maccalli, per 24 volte oggetto di veglie e preghiere, ha voluto ricordare e pregare per tutti coloro che ancora sono prigionieri e ostaggi di chi li ha rapiti. Ricordiamoli anche noi, sempre!**

Per chi ha dimestichezza con la Bibbia, la città di Gerico evoca da subito 2 richiami

- 1- Gerico è la porta d'ingresso nella terra promessa. Per il popolo d'Israele che ha camminato a lungo nel deserto, Gerico segna l'entrata nella terra della libertà.
- 2- Gerico è anche il luogo più basso della terra perché situato -240 m (sotto il livello del mare), nella depressione del mar Morto. La città più bassa del pianeta Terra.

Queste 2 annotazioni di geografia biblica richiamano a me la mia recente vicissitudine di ostaggio. Al Qaida mi ha portato nel deserto per 2 lunghi anni, ma finalmente il mio esodo dalla schiavitù alla **libertà** si è concluso l'8 ottobre scorso. Sono arrivato a Gerico/libero! È stata un'esperienza di **'abbassamento'** umano e spirituale, non ero mai caduto così in basso. Ma grazie a Dio ne sono uscito ... certamente diverso, rinato.

Gerico è oggi questa cattedrale di Crema. Qui sono stato prostrato a terra, 35 anni fa, per essere consacrato e mandato come sacerdote per il mondo. Mai avrei pensato che quell'abbassamento sarebbe continuato fino alla condizione di prigioniero in catene. Qui oggi rinnovo idealmente il mio sì (le promesse sacerdotali) e celebro con la diocesi di Crema e il suo pastore, il vescovo Daniele, il mio grazie a Dio per la libertà ritrovata e il mio grazie a ciascuno di voi che mi avete accompagnato fedelmente per 2 anni con Veglie e marce di preghiera.

Da questo altare desidero oggi implorare il Dio dell'esodo insieme a tutti voi presenti e a quanti seguono da casa, perché avvenga la liberazione degli altri ostaggi ancora prigionieri nel Sahara... possano anche loro arrivare **presto** a Gerico!

Da prigioniero aprivo sempre la mia preghiera con le parole: "O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto" e ripetevo più volte ...**presto, presto** Signore, vieni **presto** in mio aiuto!

Signore, ti prego vieni **presto** in aiuto di:

**Iulian Ghergut**, (Rumeno) ostaggio da ormai 5anni e mezzo;

il medico **Arthur Kenneth Elliott** (australiano) di 84 anni e **Jeffrey Woodke**, (americano) ostaggi da 4 anni,

**Jörg Lange** (tedesco) e **Christo Bothma** (sudafricano), ostaggi da 2 anni.

E poi l'unica donna rimasta **Sr. Gloria Cecilia Narvaez Agoti** (colombiana) che ha grossi problemi di salute mentale ed è ostaggio da quasi 5 anni (a febbraio prossimo).

**Joel Yougbaré** (prete fidei donum del Burkina Faso) di cui non si hanno notizie da ormai 1 anno e mezzo.

E con **Paolo Dall'Oglio** (di cui oggi ricorre il 66° compleanno) ricordiamo tutti gli ostaggi ...del mondo intero.

Signore vieni **presto** in loro aiuto e in aiuto delle loro famiglie!

A Gerico abita Zaccheo.

Di Zaccheo del suo incontro con Gesù mi piace sottolineare l'incrocio di **3 sguardi**.

- 1 - Lo sguardo di Zaccheo che per poter vedere Gesù sale sull'albero.
- 2 - Quello di Gesù che, alza lo sguardo, vede Zaccheo e si invita a casa sua. Gli dice semplicemente che accoglie il suo desiderio di vederlo, di incontrarlo. Nessun rimprovero o giudizio... nel suo sguardo!
- 3 - E poi c'è un terzo sguardo, quello della folla: "Vedendo ciò tutti mormoravano. È entrato in casa di un peccatore". Tutti sanno che quest'uomo è un collaborazionista dei romani, che si è arricchito in modo sospetto, è piccolo di statura (fisica e forse anche morale) = insomma un peccatore!  
Sguardo giudicante e disprezzante!

All'incrocio del Sicomoro di Gerico si intrecciano 3 sguardi:

Lo sguardo di Zaccheo => desiderio misto a curiosità.

Lo sguardo di Gesù => accoglienza e amicizia

Lo sguardo della folla => giudizio

Gesù entra in casa sua e non dice una parola, è Zaccheo che parla in primis: "Alzatosi disse: *Ecco Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri*". Cosa ha visto Zaccheo nello sguardo di Gesù?

Ha visto la misericordia, ha visto la fraternità, ha visto i poveri. Lo sguardo di Gesù lo rende libero per vedere Dio come Padre e i poveri come fratelli.

**La fraternità è il messaggio proprio del vangelo.** Lo ha sottolineato anche papa Francesco nell'incontro che ho avuto con lui una settimana fa.

"*La fraternità è l'intuizione fondamentale del vangelo*" - così mi ha detto. Questo siamo chiamati a testimoniare. Fraternità nonostante la crescente ondata di odio e fanatismo che attanaglia diversi paesi d'Africa. Fraternità in Europa cioè non-avversione o rifiuto dei migranti. Gli ho detto che ho letto e riletto il Corano, ma non vi ho trovato analogie con la misura alta del Vangelo: "Amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano". Gli ho raccontato che l'ultimo giorno ho voluto lasciare un messaggio ad Abdu Naser che mi portava in macchina all'appuntamento della liberazione: "*che un giorno Dio ci doni di capire che siamo tutti fratelli*". "Assolutamente no" mi ha risposto (alzando le mani dal volante) ...ma si sa i missionari seminano fraternità. Altri raccoglieranno i frutti. Preghiamo stasera perché cresca la fraternità tra i popoli e particolarmente in questa Africa travagliata da violenza, odio e sequestri.

Lo sguardo di Gesù liberi il nostro cuore da catene di giudizio e condanna per testimoniare sempre la fraternità e il perdono.

**U Tienu, an gaa ti jaanma!** Che Dio ascolti la nostra preghiera!

**Padre Gigi MACCALLI**